



Tracciare una rotta

Manola Peraldo Prun

La scuola deve garantire percorsi approfonditi e condivisi, ma soprattutto assicurare unitarietà di intenti e differenziazione nella prassi didattica.

"Scusa Manola, non hai per caso un percorso sul testo? Mi potresti far avere la programmazione delle attività di ...?". Nel corso della mia carriera di insegnante e di collaboratore didattico mi sono trovata sovente di fronte a questo tipo di richieste da parte delle colleghe.

In effetti, adesso che questa carriera è giunta al termine e che mi accingo a mettere ordine in quello che negli anni ho conservato, mi rendo conto di quanto questa mia abitudine a trascrivere in modo dettagliato i momenti degli interventi didattici, individuando obiettivi, tempi, materiali e quanto altro potesse servire a esplicitare il percorso, questa mia abitudine a verbalizzare quanto detto, discusso o deciso nelle riunioni collegiali abbia caratterizzato fortemente il mio percorso professionale.

A questo si deve aggiungere la mia convinzione che *"tutto può essere utile"* che mi ha spinto a raccogliere in modo sistematico tutto quello che, nel corso degli anni, ho elaborato personalmente e con le colleghe: unità didattiche, materiale documentario. Questa pignoleria un po' certossina, che ad un estraneo può anche sembrare pedanteria, mi ha sempre tranquillizzato e reso sicura del mio operato.

Il rispetto della professione - Analizzando le motivazioni di questa mia abitudine, penso che esse siano insite nel rigore con cui ho sempre affrontato le mie esperienze lavorative e nel rispetto per il lavoro che ho scelto di fare. A mio avviso, un insegnante deve avere sempre ben chiaro il suo compito, deve conoscere gli obiettivi che si prefigge, deve cercare di svolgere la sua attività nel modo migliore, deve cercare di essere, in una parola, preparato.

Non è certamente un percorso facile e senza ostacoli, in quanto richiede un'attenzione costante durante l'elaborazione delle attività da proporre in classe, la ricerca attenta del materiale e la documentazione.

Si tratta di un'attività impegnativa che non si esaurisce solo nel tempo scuola, ma che richiede tempo e impegno aggiuntivi.

E, per fare questo, è indispensabile l'aggiornamento. Ho avuto la fortuna di lavorare in anni in cui le proposte sono state molteplici e hanno permesso agli insegnanti che volevano mettersi in gioco di approfondire la loro preparazione e migliorare la loro professionalità. La partecipazione ai diversi corsi ha costituito per me la riaffermazione del principio legato al rispetto della mia professione.

Il rispetto per gli alunni - Riflettendo, mi rendo conto che il rispetto per la mia professione, che ha condizionato il mio operato in tutti questi anni e che lo ha costantemente caratterizzato, è strettamente connesso ad un'altra forma di rispetto: quella verso gli alunni.

Entrare in classe e rapportarmi con i miei alunni avendo chiaro quello che andavo a proporre e il perché lo stessi proponendo era il frutto della mia convinzione che i bambini sono al centro dell'azione educativa e che nessuna attività può prescindere da questo.

L'insegnante ha un ruolo molto delicato nella formazione dei suoi alunni e, quindi, non può costruire il suo operato sull'improvvisazione. È importante che tutte le attività abbiano obiettivi chiari, seguano percorsi definiti; questo gli permette di effettuare valutazioni corrette. È vero che, nella pratica quotidiana, visto che i bambini sono dei *diavoletti* imprevedibili, il percorso tanto attentamente programmato può subire variazioni. Anche in questo caso, la capacità di adattare il percorso alle esigenze della classe è una garanzia di rispetto nei confronti dei bambini, dei loro tempi, delle loro capacità e delle loro abilità.

Rispetto per il ruolo della scuola - Qualche anno fa il desiderio di mettere a disposizione la mia esperienza e di approfondire la mia preparazione mi hanno spinto ad accettare l'incarico di *Collaboratore didattico*. In questo contesto, ho seguito il lavoro degli insegnanti nei gruppi di programmazione e ho potuto mettere a frutto la mia capacità di raccogliere, sistematizzare, elaborare percorsi, verbalizzare contenuti di incontri e decisioni. Svolgendo questo nuovo incarico, ho cercato di rendere operative e

fruibili per i colleghi tutte le proposte didattiche e i percorsi che i team elaboravano. La mia azione si è svolta con lo stesso rigore e la stessa attenzione di sempre.

Anche in questo caso, le ragioni del mio operare sono frutto del rispetto verso il ruolo della scuola, una scuola garante di percorsi approfonditi e condivisi, una scuola che assicura delle proposte il più possibile unitarie nella filosofia di fondo, anche se differenziate in base alle diversità degli utenti.

Nel periodo di distacco dall'insegnamento, ho avuto la possibilità di lavorare insieme alle altre colleghe, con la supervisione di esperti nel campo della pedagogia, alla produzione di testi per l'insegnamento bilingue: *Les séquences didactiques*.

Questo lavoro ha costituito, innanzitutto, un arricchimento professionale e personale e, in secondo luogo, mi ha dato la possibilità di costruire materiali da proporre in classe, lavorando fianco a fianco con i colleghi che li sperimentavano. Anche questa esperienza ha rappresentato un momento di continuità rispetto a quella che ritengo essere la rappresentazione della mia professione.

Un'ultima considerazione - Negli ultimi anni il nostro ruolo di insegnanti è diventato sempre più faticoso e avaro di soddisfazioni. È chiaro che la scuola non ha più un ruolo fondamentale nella formazione dei ragazzi, i quali privilegiano altre agenzie, più o meno culturali, e che il rispetto per la scuola come istituzione è ai minimi storici. Penso che gli attori principali di un cambiamento di rotta rispetto a questa situazione dovranno essere gli insegnanti stessi. Sta a loro fare in modo che la scuola si riprenda lo spazio che le compete e, perché questo accada, devono partire dalla presa di coscienza dell'importanza del loro ruolo e, prima ancora, dal rispetto per la loro professione.



Manola Peraldo Prun - *Insegnante presso l'Istituzione Scolastica Saint-Roch di Aosta*